

Modelli di Istruzione e Formazione Professionale in Europa e cambiamenti previsti.

LINA VAITKUTE¹

1. I sistemi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in Europa

Data la diversità dei sistemi di IeFP e dei suoi vari livelli (iniziale – continua, formale – non formale e informale, scolastica – in apprendistato) è piuttosto difficile raggrupparli tutti. Prima di identificare i possibili modelli di IeFP, sarebbe utile riflettere sulle caratteristiche chiave della definizione di Istruzione e Formazione Professionale.

Il Centro europeo per lo sviluppo della Formazione Professionale (Cedefop) nel suo recente rapporto di ricerca sottolinea le difficoltà nel trovare un accordo sulla “definizione di IeFP” e raccomanda l’uso di un termine alternativo a “concetto di IeFP” (Cedefop 2018c).

Secondo il Cedefop (Cedefop 2018c), esiste una differenza tra le definizioni internazionali di IeFP (VET), spesso considerate “operative” di un “comune concetto chiave internazionale”, e definizioni nazionali che spiegano “strutture, offerta e pratica” della IeFP. Basandoci sulle definizioni operative realizzate dal Cedefop e dall’UNESCO, si possono distinguere le seguenti caratteristiche che identificano la IeFP:

- contenuto tecnico/professionale e ingresso diretto nel mondo del lavoro (Cedefop 2014, UNESCO 2016);
- livello di istruzione secondaria superiore (UNESCO 2016);
- previsione di una parte di formazione basata sul lavoro (UNESCO 2016);
- percorso finalizzato all’ottenimento di una qualifica professionale (UNESCO 2016).

Dal punto di vista storico, la IeFP è comunemente associata alla formazione per i giovani (Billet 2014, Cedefop 2018c), anche se queste caratteristiche stanno cambiando. Ad esempio, viene sottolineata la necessità e l’orientamento verso una gamma più ampia di competenze trasversali rispetto alle competenze puramente professionali.

¹ Dottoranda in Scienze Umane presso l’Università degli Studi di Verona.

Le qualifiche professionali si trovano a vari livelli: possono essere collocati al livello secondario inferiore/di istruzione di base (nel caso dei programmi per migranti o altri gruppi socialmente vulnerabili) o al livello di istruzione terziaria (come l'Istruzione Tecnica Superiore in Italia). Inoltre, con i sistemi per il riconoscimento delle competenze che si stanno diffondendo, vengono promosse sempre più spesso qualifiche parziali (qualifiche che hanno un valore sul mercato del lavoro) e la IeFP è vista come un potente strumento per risolvere i problemi di occupazione degli adulti. Questa osservazione sottolinea anche la natura mutevole della IeFP e l'offuscamento dei confini tra la stessa e gli altri settori educativi.

Esistono numerosi tentativi di sistematizzare la IeFP attraverso approcci diversi (Pilz 2016). Ad esempio, Greinert ha offerto una classificazione che raggruppa i sistemi guidati dal mercato (ad esempio il Regno Unito), i sistemi politicamente controllati (ad esempio Svezia, Spagna e Francia) e i sistemi collettivi regolamentati o misti (ad es. Germania, Norvegia e Danimarca) (Hesslet e Lazaro 2015).

L'OCSE distingue i Paesi con apprendistato, i Paesi a percorso misto, i Paesi con formazione professionale e quelli con istruzione generale (Pilz 2016). Una delle più recenti classificazioni dei sistemi di IeFP è stata fatta dal Cedefop (Cedefop 2018c). Sulla base delle analisi delle ricerche svolte all'interno della IeFP, i ricercatori del Cedefop hanno identificato più di 30 diverse forme di IeFP nei Paesi europei che successivamente sono state raggruppate in quattro categorie principali (cfr. Tabella 1):

- IeFP intesa come formazione iniziale basata sul lavoro o duale;
- IeFP intesa come formazione professionale iniziale;
- IeFP intesa come formazione continua;
- IeFP intesa come (parte dell') apprendimento permanente.

Come si può notare dalla tabella, alcuni paesi (ad esempio Cipro, Slovacchia, Irlanda) non hanno un modello di IeFP dominante.

Tabella 1. Le forme di IeFP in Europa

Gruppo	Principali caratteristiche	Paesi
IeFP come formazione iniziale basata sul lavoro o duale	<p>La IeFP si basa sulla conoscenza pratica e sul metodo “learning by doing” (“imparare facendo”) in diversi settori. Le imprese e i datori di lavoro coordinati tra loro (e con i sindacati) apportano un contributo sostanziale.</p> <p>Corrisponde al livello medio di istruzione senza o con accesso limitato all’istruzione superiore. Lo scopo principale è garantire manodopera qualificata e promuovere l’innovazione e la crescita.</p>	<p>Austria (apprendistato), Danimarca, Germania, Ungheria e Slovacchia (apprendistato). In parte: Islanda e Regno Unito-Inghilterra.</p>
IeFP come formazione continua	<p>La IeFP è intesa come una particolare parte dell’istruzione iniziale, in cui le scuole sono finanziate e governate dallo Stato, gli allievi sono considerati studenti. Corrisponde al livello di istruzione secondaria superiore. Può includere diversi erogatori di IeFP e approcci di apprendimento. La formazione scolastica e l’apprendimento sul campo formano un sistema unico. Non ha il solo scopo di garantire forza lavoro qualificata, ma anche di contribuire alla crescita e al progresso personale degli studenti.</p>	<p>Austria (scuola), Belgio-Fiandre, Bulgaria, Croazia, Cipro (IVET), Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna.</p> <p>In parte: Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Slovacchia (scuola), Svezia.</p>



IeFP come formazione professionale iniziale	La IeFP è intesa principalmente come formazione continua sul posto di lavoro per tutte le fasce d'età a vari livelli, offerta da una vasta gamma di fornitori di istruzione superiore e di aggiornamento. Include anche corsi di formazione per i disoccupati e programmi di "seconda opportunità". Lo scopo principale è garantire forza lavoro qualificata e promuovere l'innovazione e la crescita.	Regno Unito - Inghilterra, Irlanda e Cipro (CVET).
IeFP come apprendimento permanente.	La IeFP è intesa come coesistenza di una serie diversificata di approcci di apprendimento permanente, siti di apprendimento, programmi di apprendimento per tutte le fasce d'età e discenti provenienti da diversi contesti. Ha vari scopi tra cui equità e inclusione.	Francia, Finlandia. In parte: Irlanda, Grecia, Croazia, Italia e Lussemburgo.

Adattato da Cedefop (2018)

Nelle loro ulteriori analisi, i ricercatori presumono che un numero maggiore di Paesi passerà alla IeFP come modello di apprendimento basato sul lavoro/duale e come modello di apprendimento permanente (Cedefop 2018d, pagina 39).

2. Principali riforme e sviluppi nell'Istruzione e Formazione Professionale

Quando si analizzano gli sviluppi nazionali, è importante tenere presente una stretta relazione tra le politiche nazionali in materia di IeFP e le iniziative implementate in questo settore, avviate grazie alla cooperazione europea. Si dovrebbe tenere conto anche del posizionamento della IeFP nei documenti strategici europei poiché ciò influenza la percezione del ruolo della stessa a livello nazionale e regionale. Oltre a dotare gli studenti di competenze professionali e di contribuire all'equità, alla cittadinanza e all'inclusione sociale (ad esempio con l'iniziativa Garanzia Giovani), l'Unione europea riconosce alla IeFP un ruolo sempre più importante nella crescita economica, competitività e innovazione (Unione europea 2010, Commissione europea 2012, Commissione europea 2016).

Sebbene i documenti politici dell'Unione europea non stabiliscano determinate azioni, i Paesi europei si impegnano molto per adeguare le proprie politiche ai documenti dell'UE (Buligina 2015, Cedefop 2018a). Ad esempio, dal 2010 gli Stati membri lavorano su programmi di riforma nazionali e la Commissione europea ha analizzato e preparato raccomandazioni specifiche per ciascun Paese. Gli strumenti europei per la IeFP concordati nelle raccomandazioni del Consiglio e del Parlamento europeo (Quadro europeo delle qualifiche - EQF, Quadro europeo di riferimento per la certificazione della IeFP - EQAVET, European Credit System for VET - ECVET) si sono rivelati strumenti efficaci per allineare i sistemi e introdurre cambiamenti in essi².

La cooperazione europea in materia di IeFP è stata avviata nel 2002 con la firma della Dichiarazione di Copenaghen. In seguito, sono stati firmati una serie di comunicati per esaminare i progressi in questo ambito e concordare nuove azioni per il futuro. Il più recente si chiama "Conclusioni di Riga su una nuova serie di risultati a medio termine nel settore della IeFP per il periodo 2015-2020, come risultato della revisione dei risultati a breve termine definiti nel Comunicato di Bruges del 2010" (Commissione europea 2015) che stabilisce cinque aree prioritarie per gli sviluppi comuni. Le parole chiave per questi sviluppi sono *apprendistato* e *apprendimento* basato sul lavoro, garanzia di qualità, accesso alla IeFP, acquisizione e sviluppo delle competenze chiave di docenti, formatori e staff della IeFP (cfr. Riquadro 1). Tutte queste priorità dovrebbero servire a modernizzare il sistema di Istruzione e Formazione Professionale, a renderlo più inclusivo nei confronti di determinate categorie di discenti e a contribuire a creare nuovi posti di lavoro (Commissione europea 2015, p.6).

Priorità di Riga in materia di IeFP

1. Promuovere l'apprendimento basato sul lavoro in tutte le sue forme, con particolare attenzione all'apprendistato, coinvolgendo le parti sociali, le imprese, le camere e i fornitori di IeFP, stimolando l'innovazione e l'imprenditorialità.
2. Sviluppare ulteriormente i meccanismi di garanzia della IeFP in linea con la raccomandazione EQAVET e, come parte di sistemi di garanzia della qualità, stabilire cicli continui di informazione e valutazione nei sistemi di IeFP iniziale e continua basati sui risultati dell'apprendimento.
3. Migliorare l'accesso alla IeFP e alle qualifiche per tutti attraverso sistemi più flessibili e aperti, in particolare offrendo servizi di orientamento efficienti e completi e convalidando l'apprendimento non formale e informale.
4. Rafforzare ulteriormente le competenze chiave nei piani di studi dell'IeFP e fornire opportunità più efficaci per acquisire o sviluppare tali competenze attraverso la IeFP iniziale e continua.
5. Introdurre approcci sistematici e opportunità per lo sviluppo professionale iniziale e continuo degli insegnanti, dei formatori e dei tutor di IeFP, in contesti sia scolastici sia lavorativi.

Fonte: Commissione europea 2015.

² Garanzia Giovani è un impegno dei Paesi dell'UE a garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano un'offerta di lavoro di qualità, formazione continua, apprendistato, tirocinio entro un periodo di quattro mesi dalla disoccupazione o dall'istruzione formale. Maggiori informazioni: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1079&langId=en>

Per descrivere i principali cambiamenti che avvengono nei sistemi di IeFP in tutta Europa, faremo riferimento ai report nazionali e alle analisi sullo sviluppo della IeFP prodotti dal Cedefop (Cedefop 2018a, Cedefop 2018b). Secondo il Cedefop, le riforme più evidenti in materia di IeFP nei Paesi dell'UE sono l'apprendistato, la valutazione interna della qualità, il monitoraggio dei neo qualificati, la promozione della permeabilità e della flessibilità nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale attraverso i quadri nazionali delle qualifiche, la convalida dell'apprendimento non formale e informale, la modernizzazione e organizzazione dei sistemi di orientamento e le opportunità di formazione per le categorie svantaggiate. (Cedefop 2018c, p. 40-41). La Tabella 2 descrive i filoni di riforma e i principali sviluppi della IeFP al loro interno.

Tabella 2. Principali filoni di riforma della IeFP nei paesi europei

<i>Filone di riforma della IeFP</i>	<i>Misure politiche dei paesi dell'UE</i>
Apprendimento basato sul lavoro/apprendistato	Introduzione/riforma dell'apprendistato (chiarimento del ruolo, delle qualifiche, del ruolo delle aziende, incentivi per le aziende e per gli studenti). Riforma dell'apprendimento basato sul lavoro nella IeFP scolastica (ambienti di simulazione di luoghi di lavoro, tirocini, tirocini pratici). Ulteriore coinvolgimento degli stakeholder nella IeFP (istituzione di comitati di stakeholder, contributo alla progettazione del percorso formativo, insegnamento, valutazione). Imprenditorialità (nuovi programmi e iniziative, enfasi sull'apprendistato nel curriculum).
Garanzia di qualità	Revisione della legislazione che specifica la garanzia di qualità. Sviluppo e introduzione di strumenti di garanzia di qualità, sistemi di valutazione, criteri. Coinvolgimento degli stakeholder nei processi di revisione della qualità. Supporto agli erogatori di IeFP durante la fase di autovalutazione e monitoraggio delle loro prestazioni. Garanzia di qualità delle qualifiche, dei programmi di formazione e dei processi di valutazione/certificazione. Sviluppo e introduzione di meccanismi di feedback utilizzati per progettare e rinnovare le qualifiche di IeFP. Sviluppo e implementazione di sistemi per il monitoraggio dei neo qualificati.



Aumento dell'accessibilità della IeFP	Facilitare l'accesso ai programmi di IeFP (modifica dei requisiti di ammissione/esame). Maggiore flessibilità della formazione, modularizzazione dei programmi di IeFP, individualizzazione dell'apprendimento. Opportunità di formazione per diversi gruppi target di studenti. Servizi di orientamento e consulenza. Accesso alla IeFP attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale.
Competenze chiave ³	Revisione del curriculum per incorporare lo sviluppo delle competenze chiave. Miglioramento dei meccanismi di valutazione delle competenze chiave. Formazione dei formatori di IeFP nell'area dello sviluppo delle competenze chiave.
Sviluppo professionale iniziale e continuo di insegnanti e formatori nella IeFP	Modifica dei requisiti per gli insegnanti della IeFP. Aggiornamento dei programmi pre-servizio/introductivi dei formatori. Aumento delle opportunità di formazione continua per i formatori della IeFP (requisiti e incentivi alla partecipazione, tirocini in impresa). Misure per attrarre nuovi formatori (compresi quelli provenienti da imprese e aziende). Azioni per i formatori aziendali (revisione dei requisiti, programmi di formazione iniziale e continua per formatori aziendali).

Fonte: Cedefop 2018c

Questa sistematizzazione delle riforme si basa sulle priorità per lo sviluppo della IeFP concordate dagli Stati membri dell'UE nel comunicato di Riga (Commissione europea 2015). Esso fornisce un quadro degli sviluppi nell'Istruzione e Formazione Professionale attuati dalle autorità nazionali o da altri attori nelle aree promosse dalla politica europea. Un'altra classificazione di Buligina (Buligina

³ Le competenze chiave sono quelle di cui tutti gli individui hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale, lo stile di vita sostenibile, la gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Un quadro delle competenze chiave (2018) comprende le seguenti competenze chiave: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_2018.189.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2018:189:TOC

Le competenze chiave sono a volte denominate competenze generiche e trasversali, competenze del XXI secolo. E le organizzazioni internazionali (OCSE, Cedefop) e i ricercatori (Billet 2016) sottolineano la loro importanza per gli studenti di IeFP.

2015) si basa sulle aree di lavoro delle istituzioni pubbliche di governance della IeFP nei Paesi europei e riflette le aree delle riforme dal punto di vista delle autorità nazionali/delle istituzioni dell'amministrazione pubblica. Buligina (Buligina 2015, p.81) suggerisce la rappresentazione degli ambiti di riforma della IeFP nel modo seguente:

- collegare l'istruzione e la formazione con il mondo del lavoro;
- aumentare l'attrattività generale, l'eccellenza e il prestigio della IeFP;
- implementare gli strumenti dell'UE per la trasparenza e la qualità della IeFP europea (EQF, EQAVET, ECVET);
- formare nuovi partenariati strategici per la governance della IeFP a livello nazionale, regionale e locale.

Per riassumere le riforme della IeFP possiamo anche fare riferimento al Cedefop, che propone di esaminare i cambiamenti osservati negli ultimi 20 anni da due punti di vista: "espansione e diversificazione della IeFP" e "rafforzamento e intensificazione della IeFP" (Cedefop 2018c). La prima categoria riguarda i cambiamenti in termini di diversificazione degli scopi e dei moduli (formazione in aula, in apprendistato, ecc.), che porta verso un apprendimento individualizzato, la diversificazione dell'apprendimento attraverso l'introduzione di programmi modulari, l'estensione della IeFP ad altri livelli di istruzione (ad esempio, a livello di istruzione superiore), presenza di nuovi erogatori di IeFP.

La seconda categoria di "rafforzamento e intensificazione della IeFP" include il potenziamento dell'apprendimento basato sul lavoro e della formazione pratica, maggiore enfasi sull'apprendistato, la tendenza verso una qualifica più completa, la fusione di formazione professionale iniziale e continua, la promozione dell'impegno dei datori di lavoro e delle parti sociali (Cedefop 2018c, pagina 38).

3. Le restanti sfide

L'analisi delle riforme della IeFP e degli scenari futuri si collega inevitabilmente all'analisi delle sfide che il sistema di IeFP sta affrontando o che si troverà molto probabilmente ad affrontare.

Una sfida importante è l'aumento dell'attrattività della IeFP. Secondo Eurostat, nell'UE-28 quasi la metà degli studenti dell'istruzione secondaria superiore (49,3%) si iscrive a corsi di formazione professionale. Nel 2015 questa quota era leggermente inferiore (47,3%) (Eurostat 2018b). La filiera professionalizzante è la più popolare in Repubblica Ceca, Finlandia, Croazia, Slovenia, Slovacchia, Austria e Paesi Bassi (67,5-72,9% degli studenti del livello secondario superiore) e la meno popolare a Cipro, in Ungheria, in Lituania, a Malta e in Grecia (16,7-29,1% degli studenti del livello secondario superiore). In Italia questo percorso è seguito dal 55,5%

degli studenti. L'analisi dei dati statistici rivela che nel periodo 1995-2015 l'iscrizione alla IeFP a livello di istruzione secondaria superiore è diminuito (Cedefop 2018f). Tuttavia, ci sono molte varianti tra i Paesi come descritto dalla Tabella 3.

Come si può notare, in sette Paesi si registra una diminuzione degli studenti sia nella IeFP che nell'istruzione generale, mentre in quattro Paesi (Danimarca, Italia, Ungheria e Austria) la diminuzione riguarda solo il settore della IeFP. Un'analisi più approfondita dei dati di iscrizione e delle tendenze demografiche generali rivela che tale diminuzione è dovuta al calo della popolazione giovanile e che l'iscrizione ai percorsi di IeFP, rispetto alla popolazione giovane, rimane piuttosto stabile. D'altra parte, i Paesi subiscono una diminuzione delle iscrizioni al livello di istruzione secondaria superiore in generale. La ricerca ha cercato di collegare l'andamento delle iscrizioni con le riforme del sistema di IeFP e non è stato possibile stabilire molti collegamenti diretti con la sola eccezione dell'introduzione su larga scala di programmi modulari più brevi che portano ad un aumento delle iscrizioni (Cedefop 2018 gp.89).

Tabella 3. Panoramica dei cambiamenti sulla scelta delle iscrizioni a livello di istruzione secondaria superiore dal 1995 al 2015 (fonte Cedefop-2018g).

IeFP Istruzione Generale	Aumento	Diminuzione	Nessun cambiamento o dato incompleto
Aumento	Germania Francia Paesi Bassi Svezia Regno Unito	Danimarca Italia Ungheria Austria	Irlanda
Diminuzione	Spagna Cipro	Bulgaria Grecia Estonia Lettonia Lituania Romania Polonia	Malta
Nessun cambiamento o dato incompleto	Lussemburgo Portogallo Finlandia	Belgio Croazia Slovenia	Repubblica Ceca Islanda Norvegia Slovacchia

Fonte: Cedefop (2018g)

In questa situazione ci si domanda ancora se il sistema di IeFP sarà in grado di mantenere ed aumentare il livello attuale degli studenti. Lo stesso vale per l'attrattiva della IeFP per gli studenti adulti, dal momento che l'indicatore medio dell'apprendimento permanente (popolazione di età compresa fra i 25 ei 64 anni che partecipa alla formazione formale o non formale nelle ultime 4 settimane) nei Paesi dell'UE-28 rimane inferiore all'11% (2017), ed è ancora in difetto rispetto a un obiettivo del 2020 (15%) (Eurostat 2018a). In alcuni Paesi il livello di apprendimento permanente è estremamente basso rimanendo inferiore al 5% (Bulgaria, Grecia, Croazia, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia). In Italia gli stessi indicatori si attestano al 7,9%. I Paesi con l'indicatore di apprendimento permanente più elevato sono Danimarca (31,6%), Svezia (27,0%) e Finlandia (24,5%).

Un altro importante tipo di sfida per il sistema di IeFP è dare una risposta adeguata ai fabbisogni di competenze che sono collegati a molti fattori relativi all'istruzione e al mercato del lavoro. Ad esempio, il Cedefop per misurare il successo dei sistemi di competenze nei Paesi europei si propone di esaminare tre elementi: sviluppo delle competenze, attivazione delle competenze e abbinamento delle competenze. Lo sviluppo delle competenze si riflette sugli indicatori delle prestazioni del sistema educativo, indicatori sulle conoscenze di base in lettura, matematica e scienze e abilità informatiche. L'attivazione delle competenze viene misurata con indicatori sulla facilità di transizione dal sistema di istruzione al mercato del lavoro e l'abbinamento delle competenze riflette in che misura e in che modo vengono utilizzate con successo le competenze, prendendo anche in considerazione le situazioni in cui i dipendenti hanno competenze superiori a quelle necessarie per la loro posizione lavorativa. Sulla base dell'analisi delle prestazioni dei Paesi dell'UE su questi temi, si è notato che Repubblica Ceca, Svezia, Finlandia e Lussemburgo si sono comportati meglio mentre Grecia, Spagna e Italia hanno ottenuto il risultato peggiore.

Per quanto riguarda le aspettative sul futuro, le previsioni su quello che sarà il fabbisogno delle competenze fino al 2030 mostrano una serie di settori nei quali il sistema di IeFP dovrà fornire un servizio. L'invecchiamento della società, la crescita dell'automazione/robotizzazione, l'orientamento verso i settori dei servizi e la contrazione dei settori manifatturiero e agricolo sono solo alcune delle tendenze che porteranno una pressione sulle riforme e sull'adeguamento della IeFP (Cedefop, Eurofound 2018). Si prevede che quattro posti di lavoro su cinque svolgeranno lavori altamente qualificati, ma si prevede anche un'intensificazione del lavoro a livelli inferiori di qualifiche, che porterà ad un aumento del loro livello di competenze. Tutte queste previsioni sollevano una domanda su come la IeFP potrà contribuire ad apportare un valore aggiunto alla crescita e al miglioramento dei percorsi di qualificazione e riqualificazione (Cedefop, Eurofound 2018, 96). Un'altra

domanda importante è su quali azioni dovranno essere adottate per garantire le stesse opportunità per persone con competenze di livello inferiore.

Molti ricercatori sottolineano l'importanza delle competenze trasversali per l'economia futura e per la società (Cedefop, Eurofound 2018, Billet 2016) e che le politiche in materia di IeFP non dovrebbero tenere in considerazione solamente i fabbisogni del mercato del lavoro ma anche i bisogni del singolo individuo (Eddington and Eddington 2011).

La IeFP è e continuerà ad essere influenzata dalle sfide emergenti della globalizzazione, dalla necessità di maggiore flessibilità delle qualifiche di IeFP per un adeguamento alle situazioni in continua evoluzione e agli standard internazionali, dalla necessità di rimanere al passo con la crescita di nuove tecnologie, di aiutare gli studenti ad acquisire le competenze necessarie al mercato del lavoro (incluse le competenze trasversali), di migliorare i servizi di apprendimento permanente per gli adulti e di aprire la IeFP anche a studenti di altri Paesi (Cedefop 2018b). Si osserva che la formazione professionale iniziale tende generalmente a reagire più lentamente alle sfide della globalizzazione rispetto alla formazione continua in termini di revisione degli standard, aumentando la flessibilità dei contenuti della IeFP. Si può facilmente presumere che aumenterà la pressione per fornire risposte più veloci agli sviluppi globali.

4. Futuri scenari per la IeFP

La ricerca del Cedefop porta alla definizione di tre scenari futuri della IeFP fino al 2035 (Cedefop 2018g). Gli autori sottolineano che gli scenari descritti mirano a rendere consapevoli i responsabili politici sulle possibili tendenze principali e non a prevedere il futuro; è probabile che diversi scenari coesisteranno e gli aspetti di uno scenario potrebbero dominare (Cedefop 2018d, p.2, 4). Nello sviluppo degli scenari, gli autori hanno fatto riferimento a due dimensioni importanti della IeFP: lo sviluppo pluralistico in contrapposizione a quello distinto e lo sviluppo accademico in contrapposizione a quello professionale. La prima dimensione riguarda la tradizionale istruzione IeFP e l'IFP diversificata che si trova a diversi livelli e in diverse combinazioni con l'istruzione generale e l'istruzione superiore. La seconda dimensione mette in dubbio se l'Istruzione e Formazione Professionale riuscirà a sviluppare maggiormente un apprendimento basato sul lavoro e sulla formazione pratica o se verranno accentuate materie generali ed il classico apprendimento in aula.

4.1. Una IeFP pluralista: apprendimento permanente

All'interno di questo scenario, la IeFP copre diversi livelli di istruzione e diverse istituzioni. La IeFP non è più vista come un settore distintivo dell'istruzione. I confini non ben definiti tra IeFP, istruzione generale e istruzione superiore, come già rivelato in questo articolo, indicano questa direzione. Un altro aspetto è che in questo scenario il sistema di IeFP ha legami più deboli con il mercato del lavoro ma è caratterizzata da competenze trasversali e profili di qualifica più ampi. Si può presumere che in questo scenario i sistemi di IeFP avranno bisogno di soluzioni per individuare l'apprendimento, rendere i programmi formativi trasparenti e flessibili e coinvolgere gruppi più ampi di soggetti per la pianificazione e l'erogazione dei percorsi di formazione.

4.2. Una IeFP distintiva: competenze professionali

In questo scenario, il sistema di IeFP si concentra sulle competenze professionali. Contrariamente allo scenario di IeFP pluralista, qui la IeFP è vista come un settore distinto dell'istruzione, con una sua struttura istituzionale e con una forte attenzione alla formazione pratica e all'apprendimento basato sul lavoro. In questo scenario, il sistema di IeFP ha legami forti con il mondo del lavoro e sulle competenze ad esso connesse. I giovani studenti sono il principale gruppo target. La IeFP corrisponde al livello di istruzione superiore. In questo scenario, i sistemi di IeFP avranno bisogno di soluzioni per rendere più moderno ed efficace l'apprendistato e l'apprendimento pratico, per assicurare l'attuazione dell'apprendimento basato sul lavoro a tutti i livelli di qualifica/diploma e per coinvolgere le parti sociali interessate nella governance del sistema di IeFP.

4.3. Una IeFP con un obiettivo specifico: formazione orientata al lavoro

In questo scenario, il sistema di IeFP si concentra sulla formazione per lavoratori, riqualificazione e aggiornamento. Come nello scenario distintivo, la IeFP è considerata un settore distintivo dell'istruzione, ma qui viene enfatizzata la formazione continua ai fini dell'occupabilità e come misura per i gruppi a rischio di disoccupazione. In questo scenario, altri settori dell'istruzione (ad esempio l'istruzione generale) assumono funzioni legate all'apprendimento permanente e al potenziamento delle competenze personali, riducendo così il ruolo della IeFP. Di conseguenza, i giovani studenti sono meno interessati alla IeFP che sarebbe orientata maggiormente a rispondere alle esigenze del mercato del lavoro a breve e medio termine e in misura minore a fornire competenze trasversali. Il principale gruppo target sono gli adulti. In questo scenario, i sistemi di IeFP avranno bisogno

di soluzioni per offrire brevi corsi di formazione flessibili ed introdurre percorsi formativi trasparenti in base alle esigenze degli studenti. Le aziende e i settori individuali svolgeranno un ruolo chiave, mentre il ruolo del sistema di istruzione e formazione sarà meno importante.

Per concludere, in riferimento agli sviluppi passati e attuali, i ricercatori del Cedefop prevedono che il futuro del sistema di IeFP sarà probabilmente più pluralistico in termini di approcci formativi, prevedono una diversificazione degli erogatori di IeFP ed un'espansione degli obiettivi formativi della IeFP. Tuttavia, riconoscono anche che questa diversificazione può portare alla frammentazione e ad una polarizzazione del sistema. Anche la possibilità di gestire un secondo e un terzo scenario non dovrebbe essere trascurata. È importante che i Paesi non ritardino la discussione riguardante la visione del futuro della IeFP e sulle misure per mettere in pratica tale visione. Altrimenti, la IeFP rischia di perdere il suo slancio per contribuire allo sviluppo economico e sociale e perdendo quindi l'opportunità di rafforzarsi.

5. Sintesi e conclusioni

Per la realizzazione di questo articolo è stata effettuata una ricerca documentaria per descrivere i diversi sistemi di IeFP in Europa ed ipotizzare scenari futuri fino al 2030. Le informazioni disponibili hanno permesso di riflettere su una possibile evoluzione della IeFP, consentendo di formulare aspettative e sfide.

L'articolo sottolinea che gli sviluppi nazionali in materia di IeFP sono strettamente correlati ai documenti e alle iniziative europee e alla cooperazione internazionale in materia di IeFP. I principali cambiamenti nel settore della IeFP, comuni alla maggior parte dei Paesi dell'UE, corrispondono ad un rafforzamento dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro, ad uno sviluppo di iniziative per aumentare la qualità della IeFP, alla promozione della permeabilità e flessibilità della IeFP e ad una maggiore attenzione sullo sviluppo delle competenze dei formatori. La IeFP è anche caratterizzata da una forte diversificazione di percorsi ed enti erogatori, da un confine molto sottile tra IeFP iniziale e continua, e da una tendenza di sviluppo verso i livelli di istruzione superiore.

In futuro, i sistemi di IeFP dovranno rispondere alle sfide emergenti per aumentare e (o) mantenere l'attrattività dell'Istruzione e Formazione Professionale, per rispondere alla globalizzazione ed adeguarsi alle necessità di competenze in costante evoluzione. Riguardo quest'ultimo punto, la IeFP avrà a che fare con il calo di alcuni settori (come quello manifatturiero e agricolo) e con lo sviluppo di altri e dovrà affrontare il problema dell'aumento della complessità delle competenze richieste dal mercato del lavoro come conseguenza del progresso tecnologico e

dell'automazione. A causa dell'alta necessità di sostituzione dei lavoratori anziani, la IeFP dovrà offrire maggiori opportunità di sviluppo professionale continuo per adulti. In ogni caso, il sistema di IeFP dovrà essere più flessibile nell'adattare i programmi di formazione in base ai bisogni emergenti del mercato del lavoro e della società. I sistemi di IeFP avranno anche bisogno di strategie più efficaci per dotare gli studenti di competenze trasversali poiché queste abilità sono considerate competenze del XXI secolo.

L'articolo ha presentato tre scenari futuri per lo sviluppo della IeFP fino al 2035. Nello scenario che prevede una IeFP pluralista in cui l'apprendimento permanente è il cuore del sistema, la Formazione Professionale ha un legame più stretto con l'istruzione generale e l'istruzione superiore e si concentra su qualifiche che attestano un più ampio raggio di competenze professionali, incluse quelle trasversali. Nello scenario che prevede una IeFP distintiva, incentrata sulle competenze professionali e occupazionali, la Formazione Professionale rimane un settore distinto dell'istruzione con un orientamento verso determinate occupazioni e verso l'apprendimento basato sul lavoro. Il livello si avvicina all'istruzione superiore e svolge un ruolo molto importante nel rinnovamento e nell'innovazione dell'economia. Nello scenario di una IeFP con un obiettivo specifico, in cui la formazione è orientata al lavoro, la Formazione Professionale rimane un settore educativo distintivo ma rispondendo sempre di più alle esigenze degli adulti. Si concentra maggiormente sulla formazione continua e sulla formazione ai fini dell'occupabilità (formazione per disoccupati). In questo scenario la IeFP perde la sua connotazione di formazione per i giovani. L'analisi delle tendenze attuali indica la direzione verso uno scenario pluralistico, ma anche altri scenari o le loro caratteristiche specifiche potrebbero diventare realtà nei prossimi anni.

Bibliografia

BILLET S., *The standing of vocational education: sources of its societal esteem and implications for its enactment*, Journal of Vocational Education & Training, (2014), 66:1, 1-21, <https://doi.org/10.1080/13636820.2013.867525>.

BILLET S., *Beyond competence: an essay on a process approach to organising and enacting vocational education*. International Journal of Training Research, (2016), 14(3), 197-214.

BULIGINA I., *The Approaches of Public Administration in the Development of Competitive Labour Force in Vocational Education and Training in Latvia*. Doctoral thesis, (2015).

CEDEFOP *Terminology of European education and training policy: a selection of 130 key terms* (second edition). Luxembourg: Publications Office, (2014). http://www.cedefop.europa.eu/files/4117_en.pdf.

CEDEFOP *European cooperation in VET: one process, many stops. Developments in vocational education and training policy 2015-17*. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series, (2018a), No 110. <http://data.europa.eu/doi/10.2801/033929>.

CEDEFOP *Globalisation opportunities for VET: how European and international initiatives help in renewing vocational education and training in European countries*. Luxembourg: Publications Office. Cedefop research paper, (2018b), No 71. <http://data.europa.eu/doi/10.2801/425244>.

CEDEFOP *The changing nature and role of vocational education and training in Europe*. Volume 1: conceptions of vocational education and training: an analytical framework, (2018c).

CEDEFOP *The changing nature and role of vocational education and training in Europe*. Volume 2: results of a survey among European VET experts, (2018d).

CEDEFOP Volume 3, (2018e).

CEDEFOP Volume 4, (2018f).

CEDEFOP *What future for vocational education and training in Europe? Cedefop looks beyond today's planning horizon*. Briefing note. November 2018.

CEDEFOP, EUROFOUND *Skills forecast: trends and challenges to 2030*. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; (2018). No 108. <http://data.europa.eu/doi/10.2801/4492>.

CISCO *Global trends in vocational education and training*, (2011).

EDDINGTON N., *Reconceptualising Vocational Education and Training Systems in Broader Policy Domains: monitoring and evaluation*. In Research in Comparative and International Education., 2011, Volume 6, Number 3.

European Commission communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. A new impetus for European Cooperation in vocational education and training to support the Europe 2020 strategy, (2010). C. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52010DC0296>.

European Commission Commission Staff Working Document. Vocational education and training for better skills, growth and jobs. Accompanying the document. Communication from the Commission. Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economic outcomes, (2012). <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX%3A52012SC0375%3AEN%3ANOT>

European Commission Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. A new skills agenda for Europe. Working together to strengthen human capital, employability and competitiveness, (2016). <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=CELEX%3A52016DC0381>

Eurostat Adult learning statistics, (2018a). https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Adult_learning_statistics#Participation_rate_of_adults_in_learning_in_the_last_four_weeks

Eurostat Vocational education and training statistics, (2018b). https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Vocational_education_and_training_statistics#Vocational_training_within_secondary_and_post-secondary_non-tertiary_education

GESSLER M. – M. HERRERA LÁZARO, *Vocational Didactics: Core Assumptions and Approaches from Denmark, Germany, Norway, Spain and Sweden* International Journal for Research in Vocational Education and Training (IJRVET), 2015, Vol. 2, No. 3 (Special Issue): 152-160, DOI: 10.13152/IJRVET.2.3.1 <https://files.eric.ed.gov/fulltext/EJ1127720.pdf>

PILZ M., *Typologies in Comparative Vocational Education: Existing Models and a New Approach*. In *Vocations and Learning* (2016) 9:295–314. DOI 10.1007/s12186-016-9154-7

UNESCO Institute for Statistics. Instruction manual. Survey of Formal Education. http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/uis_ed_m_2016_0.pdf